November / Novembre 2023

The Craco Society

DISCOVER. SHARE. PRESERVE. | SCOPRIRE. CONDIVIDERE. CONSERVARE.

La vita Crachese degli anni venti a New York

"Alcuni imprenditori crachesi trovavano la linea proibizionistica governativa limitante per i loro commerci, ma cercavano di rispondere in maniera flessibile."

Gli anni venti hanno rappresentato un decennio di cambiamento sia per la città di New York che per i crachesi che ci vivevano. Intorno al 1925 New York era infatti il più grande conglomerato urbano di tutto il mondo: lo stile di vita dei suoi cittadini era influenzato dal "proibizionismo" di quell'epoca ma anche da prosperità e da movimenti culturali, motivo per cui quegli anni vennero rinominati "Roaring 20s", che tradotti letteralmente in italiano significano "gli anni venti ruggenti".

Il proibizionismo nazionale facilitò lo sviluppo di redditizie attività commerciali di natura illegale, a volte sfruttate dagli italo-americani. Durante gli anni venti, l'immagine di "gangster" degli italiani, esemplificata dalla figura di boss malavitosi come Al Capone, trovava larga distribuzione nell'industria cinematografica e nella letteratura popolare. Nello stesso momento, anche se la maggior parte della seconda generazione di italo-americani lavorava sodo, la loro immagine e percezione veniva trasferita anche ai figli. Infatti, molti di loro erano ancora impiegati in attività di natura manovale, venivano poco considerati a scuola ed erano ancora molto attaccati ai loro quartieri di Little Italy, spesso unendosi in matrimonio con donne e uomini dello stesso ceppo. Questo accadeva anche per i crachesi residenti a New York.

Dopo il servizio militare svolto durante la prima guerra mondiale, Antonio Spera e Frank Muzio (per maggiori informazioni fate riferimento all'aggiornamento mensile dell'ottobre 2013) tornarono alla propria casa di New York. Antonio tornò ad occuparsi del proprio negozio di barberia, sposando Camilla Camperlengo (nata a Craco nel 1898) ed avendo da lei nei sei anni successivi ben tre figlie. Frank Muzio rimase in Europa per un pò dopo il congedo militare, viaggiando in paesi diversi: decise di tornare a Manhattan nel 1922, anno in cui aprì una caffetteria sulla Franklin e Centre Street. Domenico Colabella (per maggiori informazioni fate riferimento all'aggiornamento mensile di aprile 2013) tornò in Italia nel 1915 per unirsi alla forza nazionale di polizia, la quale operava vicino ai confini bellici, ricevendo numerose decorazioni e medaglie d'onore al merito. Nel 1920 tornò a New York, sposò Carmela Parziale nel 1921, dalla quale già intorno al 1928 aveva ricevuto tre figli.

Alcuni imprenditori crachesi trovavano la linea proibizionistica governativa limitante per i loro commerci, ma cercavano di rispondere in maniera flessibile. Giuseppe Rinaldi (nato nel 1877 a Craco) prima dell'approvazione delle nuove leggi del 1920, gestiva diversi locali di svago con Salvatore Grieco ed Antonio Grossi, oltre ad essere proprietario di un commercio di distribuzione di vini.

Con la decisione governativa di bloccare la vendita legale di liquori, Giuseppe fu costretto ad indirizzare la propria attenzione verso altri tipi di compra-vendita: in particolare, entrò nel commercio della soda distribuendo in città un nuovo marchio che volle soprannominare "Muscalet Soda".

Domenico Rinaldi (nato a Craco nel 1902, per maggiori informazioni riferitevi all'aggiornamento mensile dell'agosto 2013) decise di

continua a pagina 4

Pubblicità della Muscalet Soda, pubblicata su "Il Carroccio", rivista italiana pubblicata a New York fino al 1928.

Il sarto di San Vincenzo

Al termine della 122esima festa di San Vincenzo nella città di New York, è emersa la storia di come la sua statua riuscì ad arrivare nella chiesa di St Joseph. Questo racconto pone fine alle varie speculazioni sulle origini della statua, fornendo una traccia informativa importante anche sulla creazione del gonfalone della Societá San Vincenzo Martire di Craco.

Rosa D'Elia Francavilla ha iniziato a spiegare la storia di come suo nonno, Pasquale Marrese, ha filato il tessuto per la statua. La madre di Rosa, Maria Teresa Tuzio, era la figlia dei coniugi Giuseppe Tuzio e Rosa Marrese, uniti in matrimonio a Craco nel 1902. Il padre di Rosa Marrese, Pasquale Marrese (nato nel 1846 a Craco e morto nel 1914 a Jersey City, nello stato del New Jersey) emigrò negli Stati Uniti nei tardi anni ottanta del diciannovesimo secolo: durante la sua vita avrebbe rappresentato un pilastro importante della comunità crachese di New York City.

Pasquale riuscì a replicare le proprie abilità sartoriali in America, creando una sua bottega su Spring Street 53 a Manhattan (fate riferimento a pagina 1 dell'aggiornamento mensile di Maggio 2013 per maggiori informazioni). Attraversò diversi momenti tragici (leggete pagina 3 dell'aggiornamento mensile di Giugno 2013 per maggiori informazioni) ma anche di successo come fondatore della Societá San Vincenzo Martire di Craco, organizzazione che lui aiutò a formare per aiutare e dare supporto agli altri paesani immigrati. Come fondatore e direttore della Societá, nel 1899 delineò una struttura organizzativa che avrebbe garantito un sostegno alla comunità crachese di New Yok per i 50 anni successivi.

Nel 1899 traslocò nella sua nuova dimora di Mulberry Street 221 a Jersey City, stato del New Jersey, mantenendo però il suo negozio a New York. Nel 1901, quando la Societá San Vincenzo Martire di Craco firmò un contatto con la chiesa di St. Joachim per dare in custodia la statua di San Vincenzo e la sua reliquia, fu necessaria una buona dose di lavoro e coordinazione. Questo spiega in parte il motivo per cui furono necessari ben due anni per l'organizzazione prima di riuscire a trovare una sede definita per installare la statua e la reliquia.

Il ruolo di Pasquale Marrese diventa sempre più fondamentale se pensiamo a quello che ci ha riferito la sua pronipote, quindi la responsabilità che ebbe nella cucitura del tessuto della statua del santo a New York. Ha senso pensare che fosse proprio un crachese con delle abilità sartoriali ad essere stato incluso nella creazione degli indumenti

continua a pagina 4

Pasquale Marrese e Maria Ferrante — *Sposati a Craco nel 1870, arrivarono a New York City nel 1890, diventando elementi di rappresentanza all'interno della comunità.*

Dettagli d'amore — In alto *è visibile una foto scattata da distanza ravvicinata, la quale mostra le intricate intessiture di pizzo, i gioielli e i vari dettagli che appartengono alla veste della statua.* ***A sinistra*** *è visibile un segmento del gonfalone della Societá San Vincenzo Martire di Craco. Anch'esso mostra dei dettagli particolarmente simili: queste somiglianze diederono vita alla speculazione, secondo cui Pasquale fosse l'autore anche del gonfalone della Societá. L'immagine della sommità di Craco, cucita al centro del gonfalone, contiene diversi elementi iconici del paese di Craco stesso, tra cui anche il suo stemma.*

La 122esima festa di San Vincenzo a New York

La vita Crachese degli anni venti a New York *continua da pagina 1*

chiudere il proprio Stone Front Bar & Grill, all'epoca affacciato su Washington Market, per entrare nel business della carta da macero. Per coloro che in quel periodo erano già operativi nel commercio della carta gli anni venti avrebbero portato un incremento di fatturato, dovuto ad un miglioramento del benessere nazionale ed un aumento della domanda di carta.

Antonio Camberlengo, in quel periodo pugile già rinomato con il soprannome di "Italian Joe Gans" (maggiori informazioni nell'aggiornamento mensile dell'ottobre 2013) lavorava assieme al suo allenatore come "floor manager" nel centro sportivo Adonis Social Club. Questo club, formato al termine della prima guerra mondiale da veterani di stirpe italiana ed irlandese, era popolato da uomini criminali che a loro volta appartenevano a diverse fazioni belligeranti che aspiravano al controllo della baia di Brooklyin e della zona portuale. Il 25 dicembre del 1925 queste lotte intestine tra clan sfociarono in un evento di cui pensiamo sia interessante far menzione.

Frankie Yale ed il suo socio Al Capone, in quel momento a New York per assicurare cure mediche al figlio, avevano organizzato una festa al club durante le vacanze natalizie. Quando i membri del clan rivale arrivarono, i due gruppi cominciarono a scambiarsi imprecazioni verbali. Ad un certo punto, la corrente fu staccata e da fuori si poterono udire diversi spari e colpi di pistola. All'arrivo delle forze dell'ordine tre uomini giacevano a terra senza vita: scattarono quindi diversi arresti, uno anche per il boss Al Capone. Il giorno successivo al fatto però tutti i fermati furono rilasciati e nessuno fu mai più accusato per quegli omicidi.

I crachesi che riuscirono a trarre beneficio dal miglioramento delle condizioni economiche del paese si distanziarono dalla comunità di Little Italy, popolando altri sobborghi di New York come per esempio Brooklyn e Queens. In questo momento storico, proprio mentre la seconda generazione cominciava a raggiungere la maturità, si crearono numerosi nuovi nuclei famigliari. Molti novelli sposi tornarono a Craco in visita, come anche Mildred Rinaldi e Joseph Benedetto nel 1929 per fare un reportage.

Nessuno sarebbe mai riuscito a prevedere le difficoltà e le sfide che avrebbero caratterizzato gli anni successivi. ■

Il sarto di San Vincenzo *continua da pagina 2*

della statua di San Vincenzo di New York nel 1900. Pasquale creò la tela, ingioiellata e ricca di intricati particolari, volendo esprimere tutta la sua devozione: nella fabbricazione si basò probabilmente su quelli che erano i suoi ricordi dell'immagine delle vesti della statua a Craco e forse anche sull'incisione in legno della statua stessa. Con grande probabilità sfruttò un manichino per adattarsi al tronco statuario. Proprio per la quantità dei dettagli, parte del lavoro fu ultimato da altri suoi colleghi crachesi che lui stesso aveva impiegato nel suo negozio. ■

Il segreto del tessuto *— A destra è visibile l'incisione su legno di San Vincenzo, la quale arrivò in America nel 1899. A sinistra è invece raffigurata la statua di Pasquale Marrese del 1901. I dettagli delle due statue sono estremamente simili: ciò suggerisce l'influenza che l'incisione poteva aver avuto nella decisione circa i tessuti della statua.*

How to contact us - Come contattarci

The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA

EMAIL: memberservices@thecracosociety.org

VISIT: www.thecracosociety.org

© 2023 The Craco Society (Inc.) All rights reserved. Tutti i diritti riservati.